

Motopesca lancia l'allarme, individuato dalla Guardia costiera. In salvo due pescatori

In realtà si è trattato di una esercitazione che ne ha simulato l'affondamento. Verificate anche le procedure antinquinamento



15 Novembre 2023 Questa mattina, attorno alle 9.15, l'armatore del motopesca "Magia blu", ha lanciato un allarme senza indicare la sua ultima posizione, da qui l'esigenza per la Capitaneria di porto-Guardia costiera di Ravenna di sviluppare un'ampia zona di ricerca a cui hanno preso parte un elicottero del ROAN Guardia di Finanza di Rimini, un elicottero della Guardia Costiera della base aeromobili di Pescara, la vedetta (V830) della Guardia di Finanza di Marina di Ravenna e tre motovedette della Guardia Costiera, rispettivamente provenienti da Rimini (CP2107), Cesenatico (CP612) e Cervia (CP552).

In realtà, si trattava dell'esercitazione annuale eseguita secondo le direttive nazionali emanate dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera.

Lo scenario ha ipotizzato, appunto, la mancanza di notizie di un motopesca normalmente in attività presso gli impianti di acquacoltura di fronte a Cesenatico, con tre membri di equipaggio, per cui sono state attivate le procedure da parte della Capitaneria di porto di Rimini, quale Unità Costiera di Guardia competente per territorio.

La vedetta V830 ha individuato il motopesca quasi al confine delle acque di fronte a Cervia, con il supporto dell'elicottero, mentre le motovedette CP 2107 e CP 612 hanno poi trovato due distinti manichini al traverso della costa di Cesenatico.

D'intesa con il 118 Romagna Soccorso, si è simulato così il trasferimento dei malcapitati all'ospedale Bufalini di Cesena.

Concluso l'addestramento SAR, è stata poi sviluppata la fase antinquinamento dell'esercitazione, ipotizzando lo sversamento del carburante di bordo del motopesca a causa dell'affondamento.

È stato così coinvolto anche un battello disinquinante specializzato appartenente alla Società

Castalia - convenzionata con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la tutela dell'ecosistema marino e costiero - appositamente salpato da Ravenna alla volta di Cesenatico, dove ha posizionato le proprie panne galleggianti di contenimento e i sistemi di abbattimento e recupero, in prossimità dell'area delle operazioni monitorata dall'elicottero della Guardia Costiera (NEMO 11) e dalle motovedette CP 552 e CP 612, le quali hanno proceduto anche ai campionamenti degli idrocarburi spillati in zona, affidati ai tecnici dell'Arpae per le analisi di laboratorio.

È stato, infine, inviato sul punto del simulato affondamento, un battello pneumatico della Guardia Costiera di Cesenatico con a bordo una squadra di subacquei che si è immersa in mare aperto per tamponare la fuoriuscita di carburante dal relitto, adagiatosi sul fondale.

L'attività antinquinamento è durata altre 3 ore circa.

L'esercitazione ha consentito di testare sul campo le procedure pianificate nei piani di emergenza, valutando le tempistiche d'intervento e le diverse capacità operative, verificando anche le necessarie modalità di comunicazione tra i diversi attori.

Al termine delle operazioni, che sono state in parte condizionate sia dalla presenza di locali banchi di nebbia che da una concomitante emergenza reale a Casalborsetti, si è tenuto un debriefing in videoconferenza per confrontarsi sulle attività sviluppate e sulle situazioni emerse, valorizzando l'acquisizione di possibili suggerimenti migliorativi.

Tutti gli intervenuti hanno convenuto che il costante sviluppo delle esercitazioni consente il mantenimento di elevati standard di addestramento del personale, migliorandone la preparazione e affinando la conoscenza delle procedure e dei sistemi, ottimizzando il lavoro di squadra a vantaggio degli obiettivi perseguiti. 